



# Si produce al massimo ma non si paga il dovuto



L'incontro dell'11 aprile 2011, tenutosi presso l'Ufficio Provinciale di Ravenna, ha ancora una volta permesso di vedere come si possano raggiungere buoni risultati senza contestazioni, fornendo informazione e sviluppando un buon rapporto con gli utenti dell'Agenzia del Territorio. Avere cioè un buon Ufficio Pubblico, dove però non è ancora possibile sapere se tutto questo è stato sufficiente per raggiungere un buon "posto nella graduatoria del 2009", a distanza di 2 anni.

Purtroppo è quello che succede da anni, non è sufficiente lavorare bene e tanto, "purtroppo" si è in numero sufficiente, e questo può diventare un punto negativo per ottenere il meritato riconoscimento economico.

Ormai siamo a questo paradosso: il servizio pubblico, anche se funziona molto bene non sa se accederà in buona posizione alla graduatoria sul "raggiungimento degli obiettivi", per essere sicuri è utile avere un numero insufficiente di dipendenti, ma come si può dare un buon servizio pubblico se si è con organico insufficiente?

Non si vedeva molta soddisfazione nella voce del direttore, che fornendo l'informativa sul consuntivo 2010, sciorinava i risultati raggiunti:



Progetto Banca dati integrata: risultato raggiunto 105 % dell'obiettivo, lavorando anche per gli uffici di Modena, Milano e Firenze.

Alta valenza fiscale: risultato raggiunto 150 % dell'obiettivo.

Andamento dell'Ufficio: si sono ben rimodulati gli afflussi in ottobre, gestendo al meglio la situazione.

Barometro della qualità: 100 %.

Per quanto riguarda gli obiettivi del 2011, oltre alla normale attività, presso l'Ufficio di Ravenna:

- si è prevista la formazione di 50 ore/mese per 3 mesi per 11 ex LTD per attività di Catasto Fabbricati
- si effettueranno lavori di rasterizzazione e calcolo superfici di planimetrie dell'Ufficio

Provinciale di Modena. A questo proposito è stato effettuato un interpello tra il personale, che si recherà a Modena, e che si avvicinerà, risiedendo in tale città, con turni settimanali, partendo il lunedì mattina da Ravenna e ritornando il venerdì pomeriggio. Si effettueranno 9 ore dal lunedì al giovedì, mentre il venerdì si lavorerà fino alle ore 14 per rientrare a Ravenna. Le ore eccedenti il normale orario, sarà imputato a compensativo, da usufruire entro i 4 mesi successivi. Si chiede che oltre a queste, siano date dall'Amministrazione tutte le condizioni proposte dai dipendenti.

Anche a Ravenna sono giudicati "troppo ristretti i tempi" (60 minuti a particella) per l'attribuzione delle "rendite presunte", la cui attività partirà a maggio. L'ufficio ha pensato di effettuare tale attività individuando squadre di operatori, formate da 2 persone, che effettueranno i sopralluoghi in ambito provinciale. Si è optato per la formazione di squadre di 2 persone, pensando innanzitutto a quella che può essere la sicurezza dei dipendenti. Ci auspichiamo che questa modalità possa essere presa a modello dagli altri uffici provinciali della regione.

Oltre ad altre attività riguardanti l'ufficio, è stato riferito che nello scorso anno è stata effettuata una rilevazione, da una ditta esterna, del grado di soddisfazione dell'utenza. Tale attività è stata svolta in tutti gli uffici della regione.



E' stato trovato un modo ulteriore di spendere soldi pubblici in modo ... Non sono bastate le classiche faccine, che sono costate soldi pubblici, ma si affidano lavori a ditte esterne per vedere se il pubblico "promuove o meno" i dipendenti pubblici. Che i risultati siano stati: molto soddisfatti 75 %, parzialmente soddisfatti 24 %, insoddisfatti 1 %, lascia noi del tutto insoddisfatti.

Non è ammissibile che l'Amministrazione, continui a far valutare i propri dipendenti, facendo effettuare tali valutazioni a Brunetta con le sue faccine colorate, a ditte esterne con interviste agli utenti, spendendo un bel po' di soldi, mentre non trova il tempo per pagare obiettivi, fissati dalla stessa Amministrazione, raggiunti **nel 2009** dagli stessi dipendenti che si ostina a valutare.

Tali modi di delegittimare e umiliare un buon servizio pubblico non aiuta di certo i lavoratori, né i cittadini.

Come USB continuiamo a chiedere diritti per i lavoratori e un buon servizio pubblico.